

# EDUCAZIONE, IL MONDO FA TRASLOCCO IN AULA

**Le regole della società e del lavoro diventano nuove materie di studio e si fanno prove di cittadinanza col municipio gestito dai bambini**

Marco Benasseni

Gardone è una città dei bambini? Parte da questa domanda il progetto promosso per il secondo anno all'interno della scuola elementare «Andersen». Un piano lanciato dall'associazione dei genitori Andersenfest, realizzato dall'associazione Saltabanco e finanziato anche per questa edizione dalla Cassa Padana, che permetterà a una cinquantina di ragazzini di capire come funzionano una città e la società che la vive.

**FINORA** Giancarlo Casanova di Saltabanco ha raccolto il vissuto di tutti i partecipanti per poi sintetizzare la percezione dei concetti di fabbrica e di operai; ma anche per spiegare l'origine dei prodotti che si trovano nei supermercati e i mestieri agricoli che permettono la produzione di quanto arriva sulla tavola. Entro fine maggio nella Andersen nascerà un municipio, verrà fondata una moneta (il Lombly), fondata una banca e compreso il concetto

di denaro e lavoro. Ma anche quelli del risparmio, della tutela ambientale e della condivisione delle idee. Insomma, l'intento è formare giovani cittadini consapevoli, rispettosi e capaci.

«Spieghiamo ai bambini i loro diritti naturali - precisa Giancarlo -; di parola, opinione, pensiero, di libera associazione, di essere presi sul serio. Quindi di contare. Di essere cittadini. Ma cittadini si diventa, anche. Non è facile imparare a partecipare alla vita della comunità. I propri bisogni e desideri devono essere confrontati con quelli degli altri, e questo costa fatica. È compito degli adulti insegnare "come si fa" a essere cittadini. Quindi, in parte, cittadini si diventa».

La città immaginaria sta nascendo sulla base di una progettazione partecipata che prevede il coinvolgimento anche di coloro che saranno i fruitori dell'oggetto o del luogo che si sta progettando, e parte da una considerazione fondamentale: non solo gli adulti come singoli sono importanti nel percorso educati-



Una immagine della prima edizione della «Città dei ragazzi»

**La nuova didattica su diritti e doveri è pure uno stimolo affinché i ragazzi possano pensare a una città ideale**

vo di bambini e ragazzi, ma lo sono anche le comunità e il territorio: le istituzioni, le regole del traffico, come ci si comporta su un autobus, come si vivono le strade e i quartieri. L'obiettivo è far capire agli studenti che le strutture

e le regole sociali hanno la stessa importanza del singolo individuo; che può essere un maestro, un genitore o il vicino di casa.

«Oggi sappiamo tutti che oltre a costruire le case si devono costruire i negozi, ci devono essere gli autobus e il verde; spesso però questi aspetti di pianificazione sociale del territorio restano sulla carta - conclude Giancarlo -. È importante trasmettere ai giovani l'importanza di vivere in un ambiente non solo dignitoso, ma anche stimolante dal punto di vista della vita comune». o

BRESCIA oggi  
 MERCOLEDÌ 12  
 APRILE 2012